



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 743

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione della proposta progettuale "Comuni-Care. Prendersi cura della comunicazione alla comunità nel contrasto alla violenza sulle donne", come da Avviso del Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri avente ad oggetto "Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di informazione e sensibilizzazione rivolti alla prevenzione della violenza maschile contro le donne - annualità 2022".

Il giorno **29 Aprile 2022** ad ore **08:10** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE

MARIO TONINA

ASSESSORE

MIRKO BISESTI

ROBERTO FAILONI

MATTIA GOTTARDI

STEFANIA SEGNANA

ACHILLE SPINELLI

GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica.

In data 4 febbraio 2022 il Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha pubblicato un avviso pubblico con la finalità di potenziare le azioni già intraprese a livello nazionale e territoriale in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere, mediante azioni di promozione della cultura della parità di genere tra donne e uomini e azioni di rafforzamento delle reti operative territoriali antiviolenza che forniscono sostegno ed assistenza alle donne vittime di violenza. In particolare l'Avviso, nell'ottica di prevenire il fenomeno della violenza contro le donne, si pone l'obiettivo di rafforzare, in modo strategico e sistematico su tutto il territorio nazionale, la governance territoriale dei servizi di presa in carico delle donne vittime di violenza. Possono partecipare al suddetto Avviso le Regioni, le città, le Province Autonome di Trento e Bolzano, e i Comuni, anche in forma associata tra loro e/o con gli enti locali e con le associazioni e le organizzazioni in possesso dei requisiti minimi di cui all'Intesa del 27 novembre 2014 tra il Governo e le province autonome di Trento e Bolzano.

Viste le due linee di intervento previste dall'Avviso, la Provincia Autonoma di Trento ha ritenuto di partecipare alla linea di intervento A: "Progetti per la programmazione e realizzazione di azioni di sensibilizzazione e comunicazione, nonché di interventi educativi, tesi alla prevenzione del fenomeno della violenza di genere attraverso il contrasto degli stereotipi di genere, la promozione di una cultura del rispetto tra uomo e donna, la stigmatizzazione della violenza di genere con particolare riferimento ai modelli sociali". Questa linea di intervento è diretta alla realizzazione di progetti finalizzati a sensibilizzare l'opinione pubblica. Le proposte progettuali devono, quindi, porre in essere una comunicazione ed informazione rispettosa della donna, in particolare, della figura femminile nelle diverse età, evitando la riproduzione di stereotipi di genere e di visioni degradanti del femminile, o di immagini che associno il rapporto sessuale alla violenza, spesso alla base della violenza di genere.

La Convenzione di Istanbul, ratificata dall'Italia con l'approvazione della legge 77/2013, ha come primo obiettivo quello di proteggere le donne da ogni forma di violenza e prevenire, perseguire ed eliminare la violenza contro le donne e la violenza domestica (articolo 1, comma 1), e quello di promuovere, da parte degli stati aderenti, azioni e attività nell'ambito della sensibilizzazione, educazione, e formazione delle figure professionali e Programmi di intervento di carattere preventivo, descritti agli articoli 13, 14, 15 e 16 della Convenzione. In particolare poi, all'articolo 12 la Convenzione richiama gli stati ad adottare "le misure necessarie per promuovere i cambiamenti nei comportamenti socio-culturali delle donne e degli uomini, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata sull'idea dell'inferiorità della donna o su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini".

All'interno del "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-23", di data 17 novembre 2021, tra le finalità del Piano stesso, vengono indicate quali risposte da dare ai bisogni legati ai molteplici aspetti connessi alle condizioni di violenza: "la formazione e l'educazione di operatori e popolazione, l'informazione e la sensibilizzazione".

A livello provinciale, la Legge 9 marzo 2010 n. 6 prevede una serie di interventi di prevenzione e di sensibilizzazione da attuare da parte della Provincia e degli enti locali, in particolare all'articolo 12, "anche attraverso organizzazioni del terzo settore, un piano organico del fenomeno della violenza contro le donne anche attraverso iniziative culturali e percorsi formativi".

La Provincia Autonoma di Trento intende proporre un progetto finalizzato ad implementare alcune azioni orientate alla informazione e alla sensibilizzazione nell'ambito comunicativo e in particolare intende partecipare a questo Avviso con il progetto dal titolo "Comuni-Care. Prendersi cura della comunicazione alla comunità nel contrasto alla violenza sulle donne".

A tal fine è stato predisposto un progetto sulla base del format pubblicato dal Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che prevede una spesa complessiva

pari ad Euro 200.000,00=.

Va evidenziato che l'eventuale finanziamento che sarà disposto dal Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, coprirà l'intero costo della proposta progettuale.

Le attività progettuali, qualora finanziate, potranno essere svolte affidando la realizzazione del progetto tramite procedura amministrativa di evidenza pubblica in osservanza delle leggi nazionali e provinciali per l'affidamento dei servizi.

Si propone quindi l'approvazione della proposta progettuale avente ad oggetto "Comuni-Care. Prendersi cura della comunicazione alla comunità nel contrasto alla violenza sulle donne" al fine di attivare le procedure per la partecipazione all'avviso.

Si rimanda a successivo provvedimento, che sarà adottato dal Dirigente dell'UMSE Pari opportunità, prevenzione della violenza e della criminalità, l'approvazione degli ulteriori atti necessari per l'attuazione dell'intervento, per l'assunzione della relativa spesa, nonché per l'accertamento dell'entrata. Tale provvedimento sarà assunto a seguito dell'eventuale formale assegnazione da parte del Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del finanziamento previsto nell'Avviso sopra citato.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- visto gli art. 1, 12, 13, 14, 15, 16 della legge n. 77 del 2013;
- visto l'art. 12 della legge provinciale n. 6 del 2010;
- vista la legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 ed in particolare l'articolo 5;
- visto il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e in particolare l'articolo 56 e l'allegato 4/2, tenuto conto dell'esigibilità della spesa;
- visto l'articolo 10 del Regolamento approvato con deliberazione della Giunta provinciale 26 marzo 1998, n.6-78/Leg. recante "Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti";
- visti gli atti citati in premessa;
- con votazione unanime espressa nelle forme di legge;

d e l i b e r a

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa la proposta progettuale "Comuni-Care. Prendersi cura della comunicazione alla comunità nel contrasto alla violenza sulle donne", allegata quale parte integrante al presente provvedimento, come da Avviso del Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri avente ad oggetto "Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di informazione e sensibilizzazione rivolti alla prevenzione della violenza maschile contro le donne – annualità 2022";
2. di incaricare il dirigente dell'UMSE Pari opportunità, prevenzione della violenza e della criminalità di attivare le procedure per il recepimento in capo alla Provincia Autonoma di Trento delle risorse messe a disposizione da parte del Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri in caso di approvazione del progetto di cui al

- punto 1., trasmettendo, al medesimo Dipartimento, i relativi atti e la documentazione necessaria;
3. di autorizzare il dirigente dell'UMSE Pari opportunità, prevenzione della violenza e della criminalità della Provincia a sottoscrivere la relativa richiesta di finanziamento con la relativa documentazione allegata, nonché ad aggiungere eventuali precisazioni e specificazioni per un maggior livello di dettaglio;
 4. di dare atto che il progetto non verrà realizzato se non verrà perfezionato e concesso il finanziamento statale;
 5. di comunicare tempestivamente al Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri eventuali esigenze di modificazione dei contenuti della proposta progettuale e le relative cause.

Adunanza chiusa ad ore 10:05

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 proposta progettuale

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper



SCHEDA DI PROGETTO E PIANO FINANZIARIO

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE RIVOLTI ALLA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA MASCHILE CONTRO LE DONNE E PER LA PROMOZIONE DI BUONE PRATICHE NELLE AZIONI DI PRESA IN CARICO INTEGRATA DA PARTE DELLE RETI OPERATIVE TERRITORIALI ANTIVIOLENZA DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA MASCHILE

DATI GENERALI

Soggetto Proponente <i>(capofila nel caso di presentazione del progetto in forma associata)</i>	Provincia Autonoma di Trento
Referenti del progetto	UMSE Pari opportunità, prevenzione della violenza e della criminalità Laura Castegnaro, Loredana Lazzeri Telefono: 0461/493858, 0461/492732 Indirizzo PEC: umse.pariopportunita@pec.provincia.tn.it
Presentazione del progetto	<input checked="" type="checkbox"/> in forma singola <input type="checkbox"/> in forma associata
Linea di intervento	<input checked="" type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> B
Titolo Progetto:	“Comuni-Care. Prendersi cura della comunicazione alla comunità nel contrasto alla violenza sulle donne”
Durata del progetto:	24 mesi dalla data di finanziamento del progetto
Finanziamento richiesto	Euro 200.000,00.=



PROPOSTA PROGETTUALE

1. Descrizione degli obiettivi generali

Gli obiettivi generali si collocano nello specifico contesto territoriale della provincia di Trento, caratterizzato dai seguenti dati. Il fenomeno della violenza sulle donne in Trentino, che appare in linea con la situazione delle altre regioni italiane, viene rilevato dall'**Osservatorio provinciale sulla violenza di genere** attraverso un sistema di raccolta dati che riguarda le denunce per reati ascrivibili alla violenza, gli ammonimenti, gli accessi al pronto soccorso, le utenti dei servizi antiviolenza e le segnalazioni d'ufficio per violazione degli obblighi familiari. I dati vengono pubblicati annualmente in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza di genere riferiti all'anno precedente. Gli ultimi dati disponibili sono quelli relativi al 2020, nel corso del quale sono state raccolte 475 schede complessive (391 denunce e 84 procedimenti di ammonimento) per un totale di 612 reati segnalati.

In media, nel 2020 si sono avuti 2,5 denunce e procedimenti di ammonimento ogni 1.000 donne tra i 16 e i 64 anni residenti in Trentino. Considerandone la frequenza, sono stati 35,3 al mese pari a 1,2 ogni giorno.

Per quanto riguarda le donne che si sono rivolte ai servizi antiviolenza presenti nel territorio provinciale nell'anno 2020 nei servizi residenziali si registrano n. 109 donne e per i servizi non residenziali risultano n. 340 donne.

Nel 2020 gli accessi di minori ai servizi residenziali sono stati n. 111 e ai servizi non residenziali n. 432, mentre nel 2019 si sono registrati n. 134 accessi ai servizi residenziali e n. 490 accessi ai servizi non residenziali.

Stante il quadro complessivo sopra delineato, per prevenire e contrastare la violenza sulle donne, la Provincia ha realizzato negli anni molteplici attività. Si sintetizzano di seguito quelle attuate negli ultimi due anni.

Azioni di formazione svolte sul territorio provinciale trentino:

- Gruppo delle assistenti sociali esperte: il gruppo è stato istituito con l'obiettivo di avere in ogni territorio della provincia un assistente sociale referente con formazione specifica sul tema della violenza di genere, che rappresenti un punto di riferimento per i colleghi che affrontano tali situazioni e che facciano da collegamento per il passaggio di informazioni e per la formazione specifica sul tema organizzata a livello provinciale (Deliberazione della Giunta provinciale n. 2094 del 20 novembre 2015).
- Sensibilizzazione al fenomeno della violenza di genere e formazione specifica



interdisciplinare e interistituzionale: rivolta a operatori delle Forze dell'ordine, delle Polizie Locali, delle Procure della Repubblica territorialmente competenti, degli operatori socio-sanitari e di tutti coloro che, a vario titolo, possono essere coinvolti nei casi di violenza di genere.

- Percorso formativo, in collaborazione con Iprase e Sovrintendenza agli studi, rivolto ai dirigenti e agli insegnanti delle scuole trentine, al fine di incrementare le loro competenze nell'individuare precocemente le situazioni di violenza assistita ed attivare efficacemente e tempestivamente opportuni interventi a tutela di chi è vittima di violenza domestica. Il percorso è stato rivolto a dirigenti e docenti delle Istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie della provincia di Trento, ed è stato strutturato nelle tre azioni seguenti: comprendere la violenza e riconoscerne le tracce nella scuola; la scuola come "anello attivo" della rete di protezione e intervento nelle situazioni di violenza; la scuola laboratorio dell'agio e luogo di prevenzione delle forme di violenza. Alle 10 giornate formative si sono iscritti 63 docenti.
- Percorsi formativi per assistenti sociali e operatori di servizi antiviolenza, tesi a incrementare le competenze professionali in tema di valutazione del rischio di recidiva e di escalation della violenza, l'accoglienza della donna vittima di violenza, l'accompagnamento delle donne sopravvissute alla violenza nel raggiungimento di una più piena autonomia.

Azioni di sensibilizzazione e informazione svolte sul territorio provinciale trentino:

- Covid19 - campagna informativa nelle edicole e nei punti vendita: esposizione di poster con indicati i numeri di centro antiviolenza e casa rifugio in luoghi particolarmente visibili, come le edicole, le casse dei supermercati e delle farmacie o le zone dove le persone aspettano in fila di poter entrare per fare la spesa. Sono state coinvolte 360 edicole e 370 punti vendita.
- "Panchina rossa": anche il Trentino aderisce a questo progetto nazionale nell'ambito delle iniziative di informazione e sensibilizzazione sulla violenza contro le donne. Le panchine sono state poste lungo le piste ciclabili e ciclopedonali, gestite dalla Provincia, da parte del Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione. La Provincia ha sollecitato anche i Comuni e gli enti locali a promuovere tale proposta nei parchi comunali e ha dato il supporto necessario per l'installazione delle panchine.
- Punto informativo: Sul portale della Provincia autonoma di Trento è stata creata un'apposita sezione con i servizi, i documenti, gli organi istituzionali e le strutture della Provincia competenti per le politiche di pari opportunità e per il contrasto alla violenza di genere.
- Iniziative del Sistema bibliotecario trentino: in occasione della Giornata Internazionale



per l'eliminazione della violenza contro le donne si propongono iniziative che, tramite le biblioteche del territorio, mirano a sensibilizzare la comunità di riferimento. In particolare è stata realizzata una bibliografia dedicata disponibile sul sito del Sistema bibliotecario trentino. E' stata allestita anche una mostra di illustrazioni sui personaggi femminili che hanno costellato la poetica del giornalista e scrittore Gianni Rodari.

L'UMSE Pari opportunità, prevenzione della violenza e della criminalità, che presenta per la Provincia Autonoma di Trento il progetto *Comuni-Care*, è inserita nella struttura organizzativa Agenzia per la Coesione Sociale, che cura gli adempimenti necessari per dare attuazione alla disciplina provinciale in materia di Family Audit, in attuazione della LP 1/2011. Nel disciplinare della Provincia che regola le azioni amministrative svolte dai Comuni trentini per il marchio "Family in Trentino" tra gli interventi e i servizi di carattere didattico/educativo e formativo risultano anche "lo sviluppo e la promozione delle iniziative volte al contrasto della violenza e di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittime" quale requisito obbligatorio per l'ottenimento del marchio. Nell'analisi dei piani comunali in possesso del marchio "Family in Trentino" viene effettuata una valutazione delle attività realizzate, da cui si rileva che sono state realizzate azioni messe in campo nella promozione delle politiche di pari opportunità da un ¼ dei Comuni aderenti al marchio, coinvolgendo più di 130 mila destinatari (diretti/indiretti) in Trentino.

Con queste premesse e in tale contesto di riferimento, il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi generali:

1. *Promuovere il cambiamento culturale in tema di stereotipi di genere e violenza nelle relazioni di intimità*
2. *Prevenire la violenza maschile contro le donne anche nelle sue forme meno visibili*
3. *Promuovere la cultura del rispetto tra uomo e donna nelle giovani generazioni*

2. Descrizione degli obiettivi specifici

Gli obiettivi generali saranno sviluppati nei seguenti obiettivi specifici:

1. *Promuovere il cambiamento culturale in tema di stereotipi di genere e violenza nelle relazioni di intimità*

- 1.1. Favorire lo sviluppo nel territorio trentino di una comunità educante, attraverso la diffusione di simboli concreti e visibili che contrastino gli stereotipi di genere

Il superamento degli stereotipi di genere può essere favorito non solo da



iniziative di comunicazione e promozione culturale, ma anche attraverso la disseminazione capillare di simboli concreti che persuadano all'assunzione di comportamenti paritari tra i generi, in particolare nelle azioni di cura dei figli.

1.2. Promuovere una comunicazione mediatica che superi gli stereotipi legati al genere e che promuova la parità tra donna e uomo

Nel contesto sociale attuale le persone sono costantemente raggiunte da informazioni che possono condizionare le opinioni e i comportamenti. Si osserva che quando vengono trattati dai mezzi di informazione temi legati ai ruoli sociali maschili e femminili, spesso si utilizzano espressioni e immagini che veicolano e riproducono la cultura patriarcale nella quale siamo tutti immersi. Si ritiene prioritario pertanto rendere consapevoli i giornalisti degli stereotipi di genere implicitamente trasmessi e favorire l'adozione di un linguaggio che promuova la parità tra i generi.

1.3. Sensibilizzare i giornalisti che trattano fatti di cronaca legati alla violenza di domestica

La consapevolezza dell'impatto delle narrazioni dei fatti di violenza domestica nel mantenere o contrastare la cultura patriarcale da cui origina tale violenza porta ad individuare i giornalisti come fondamentali alleati nella promozione di una narrazione che attribuisca chiaramente le responsabilità nelle situazioni di violenza e non cada nel rischio di giustificare tali azioni o prendere le parti dell'aggressore.

2. *Prevenire la violenza maschile contro le donne anche nelle sue forme meno visibili*

2.1. Sensibilizzare la comunità trentina sulle diverse manifestazioni della violenza di genere

La violenza di genere si manifesta sotto molteplici forme; i dati che raccoglie l'*Osservatorio provinciale sulla violenza di genere* relativamente alle donne che accedono ai servizi antiviolenza trentini, ci dicono che nel 2020 (ultimo dato disponibile) il 97,2% delle donne accolte in strutture residenziali e 78,5% di quelle che si sono rivolte al centro antiviolenza, dichiarano di essere state vittime violenza psicologica. La violenza economica viene subita dal 59,6% delle donne che accedono ai servizi residenziali e dal 24,4% di quelle accompagnate dal centro antiviolenza. Spesso però si fatica a riconoscere queste due forme di violenza se questa non si accompagna alla violenza fisica. Il progetto si propone pertanto di aumentare la conoscenza e la consapevolezza della popolazione trentina su queste sue forme di violenza.

2.2. Informare sui servizi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere



disponibili nel territorio

Benché negli anni sia aumentata la conoscenza delle risorse attive nel territorio trentino in favore delle donne vittime di violenza, in un'ottica della prevenzione secondaria e terziaria, rimane fondamentale continuare a veicolare il messaggio che è possibile chiedere e ricevere aiuto e informare costantemente la popolazione su come comportarsi e quali sono i punti di accesso alla filiera dei servizi antiviolenza.

3. *Promuove la cultura del rispetto tra uomo e donna nelle giovani generazioni*

3.1. Contrastare gli stereotipi di genere e favorire lo sviluppo relazioni paritarie tra bambine e bambini, ragazze e ragazzi

Per poter giungere ad un cambiamento significativo e duraturo dei riferimenti culturali e dei comportamenti adottati nelle relazioni interpersonali, appare prioritario indirizzare le azioni di prevenzione nei confronti dei bambini e dei ragazzi che, in quanto persone in fase evolutiva, sono più ricettivi agli stimoli che vengono proposti e potranno essere un domani degli adulti più consapevoli nel gestire le loro relazioni nel rispetto reciproco e in modo paritario.

3.2. Promuovere pratiche di risoluzione non violenta dei conflitti

Durante la fanciullezza e l'adolescenza si sperimentano diversi contesti e modalità di relazione. Questo porta inevitabilmente a situazioni di disaccordo e scontro, anche con manifestazioni significative. Si ritiene che la possibilità di sperimentare modi di gestire il conflitto senza usare la violenza e l'aggressione possa rappresentare un importante tassello affinché bambini e ragazzi, una volta adulti, possano adottare nelle relazioni comportamenti connotati da rispetto reciproco e assertività.

3. Destinatari

I destinatari del progetto *Comuni-Care* sono così individuati relativamente alle diverse azioni di cui di compone il progetto:

AZIONE 1: Destinatari di questa prima azione sono in primo luogo i gestori di pubblici esercizi, amministratori, responsabili di musei che verranno contattati per l'implementazione dell'azione, ma soprattutto la popolazione (trentina, ma anche altre persone che transitano nel territorio della provincia) che accede ai servizi igienici delle strutture coinvolte.

AZIONE 2: Destinatari diretti di questa azione sono i giornalisti, ma indirettamente anche tutte le persone che fruiscono dei contenuti da questi elaborati tenendo conto degli elementi



acquisiti nella formazione che, beneficiando dell'acquisizione di informazioni coerenti con il concetto di equità di genere, verranno sensibilizzati al rispetto al tema della parità di genere.

AZIONE 3: Destinatari diretti di questa azione sono i giornalisti che potranno usufruire delle linee guida, ma indirettamente anche tutte le persone che fruiscono dei contenuti da questi elaborati tenendo conto delle indicazioni presenti nelle linee guida.

AZIONE 4: Destinataria delle campagne di sensibilizzazione e informazione è la popolazione trentina.

AZIONE 5: Anche per questa azione si individua la popolazione trentina come destinataria.

AZIONE 6: Destinatari diretti delle azioni relative all'educazione di genere sono gli educatori impiegati nelle organizzazioni del Terzo settore presenti nel territorio della provincia di Trento. Destinatari indiretti sono i bambini e i ragazzi accompagnati dagli educatori di cui sopra, che venendo formati sulle questioni relative alle pari opportunità, replicheranno modelli formativi ed educativi volti alla promozione della cultura dell'equità di genere.

AZIONE 7: Destinatari di questa azione sono i bambini e i ragazzi presenti negli enti del terzo settore attivi nel territorio provinciale.

AZIONE 8: Destinatari di questa azione sono gli educatori coinvolti nella formazione di cui all'Azione 6.

AZIONE 9: Destinatari diretti di questa azione sono ragazzi che hanno partecipato alle attività di cui all'Azione 7. Destinatari indiretti sono bambini e ragazzi presenti nel territorio trentino che potranno usufruire del materiale realizzato dai ragazzi coinvolti in maniera diretta.

AZIONE 10: Destinatari delle attività di disseminazione sono in primo luogo le istituzioni e gli enti coinvolti direttamente e indirettamente nella prevenzione e nel contrasto alla violenza di genere e in secondo luogo l'intera popolazione trentina.

4. Descrizione delle attività

Le attività realizzate con il presente progetto si articolano nel seguente modo in relazione agli obiettivi precedentemente illustrati:

1. Promuovere il cambiamento culturale in tema di stereotipi di genere e violenza nelle relazioni di intimità.

1.1 Favorire lo sviluppo nel territorio trentino di una comunità educante, attraverso la diffusione di simboli concreti e visibili che contrastino gli stereotipi di genere

1.2 Promuovere una comunicazione mediatica che superi gli stereotipi legati al genere e che promuova la parità tra donna e uomo

1.3 Sensibilizzare i giornalisti che trattano fatti di cronaca legati alla violenza di domestica



AZIONE 1: Installazione di fasciatoi per bambini nei bagni riservati alle persone di genere maschile

Al fine di avere un segno visibile della parità tra i generi nella cura dei figli, si promuove l'installazione di fasciatoi nei bagni riservati agli uomini di ristoranti, bar, amministrazioni pubbliche, musei, ecc. Si procede contattando la sezione locale della FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi), i referenti delle amministrazioni pubbliche e dei musei per proporre l'iniziativa. Si procede poi alla realizzazione di un breve momento formativo per spiegare il significato dell'iniziativa e le modalità di implementazione. Si distribuiscono infine gratuitamente agli aderenti all'iniziativa i fasciatoi da collocare nei bagni maschili, accompagnati da pittografie rappresentanti uomini che si occupano della cura dei figli, da affiggere nei luoghi nei quali vengono installati i fasciatoi.

AZIONE 2: Formazione per giornalisti sulla redazione di articoli a tematiche relative ai ruoli maschili e femminili e riferiti a situazioni di violenza

Il coinvolgimento dei giornalisti operanti nel territorio trentino prende avvio dal contatto con i responsabili dell'Ordine Dei Giornalisti del Trentino-Alto Adige/Sudtirolo per presentare il progetto "Comuni-Care". Viene presentata la bozza del progetto formativo per un confronto sui contenuti e sulle modalità di realizzazione dell'attività progettata.

Viene proposto un momento formativo di almeno 6 ore nel corso del quale, a partire da una disamina degli stereotipi di genere che possono essere veicolati attraverso una comunicazione non attenta, vengono approfonditi aspetti storici e sociologici. Si richiamano i contenuti della Convenzione di Istanbul, ratificata dall'Italia con l'approvazione della legge 77/2013, che considera fondamentale la prevenzione e l'educazione in merito a violenza e femminicidio e assegna ai mass media un compito specifico e attivo. Si procede poi ad illustrare esempi positivi e negativi di comunicazione di informazioni e notizie riguardanti i ruoli maschili e femminili a livello lavorativo e nella cura dei familiari, per addentrarsi poi nel racconto di fatti legati alla violenza maschile contro le donne. Viene affrontato il tema del diritto di cronaca che non deve cadere in morbide descrizioni cedendo al sensazionalismo e che rischia di trasformarsi in una ulteriore vittimizzazione della vittima.

Il pacchetto formativo può essere proposto in più edizioni per favorire un'ampia partecipazione da parte dei giornalisti.

Tempi di realizzazione: a partire dal primo semestre di realizzazione del progetto

AZIONE 3: Redazione di linee guida per giornalisti

I contenuti emersi nella formazione di cui all'AZIONE 1, divengono punto di partenza per l'elaborazione di linee guida da seguire per raccontare la violenza di genere attraverso i mezzi di informazione da proporre all'adozione dell'Ordine Dei Giornalisti del Trentino-Alto



Adige/Sudtirolo. La redazione del testo avviene con il coinvolgimento di una rappresentanza dei giornalisti partecipanti alla formazione e con la supervisione della Cabina di regia (di cui al punto 7 (composizione della rete partenariale) del presente progetto.

Il testo delle linee guida così elaborate, viene pubblicato e presentato negli incontri di disseminazione del progetto *Comuni-Care*.

Tempi di realizzazione: a partire dal secondo semestre di realizzazione del progetto

2. Prevenire la violenza maschile contro le donne, anche nelle sue forme meno visibili

2.1 Sensibilizzare la comunità trentina sulle diverse manifestazioni della violenza di genere

2.2 Informare sui servizi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere disponibili nel territorio

AZIONE 4: Campagne di sensibilizzazione sulle diverse tipologie di violenza, in particolare sulla violenza psicologica ed economica

Viene realizzato un video per sensibilizzare e porre all'attenzione della popolazione il tema della violenza psicologica, forma di violenza meno evidente, ma dagli effetti pervasivi e duraturi, spesso anche dopo l'interruzione della relazione violenza. Il video viene diffuso tramite le reti televisive locali e proiettato nei cinema presenti nel territorio provinciale. Nello stesso periodo nel quale viene diffuso il video, viene trasmesso dalle radio locali uno spot di sensibilizzazione che riprende gli stessi contenuti del video e vengono affissi cartelloni che rimandano ai medesimi contenuti, sia nelle strade di maggior passaggio, sia nei luoghi gestiti dalle amministrazioni comunali, in particolare le biblioteche, le circoscrizioni, le sedi dei servizi sociali e sono previste inserzioni relative alla campagna sulla stampa locale.

Tempi di realizzazione: primo anno di realizzazione del progetto.

Conclusa la campagna sulla violenza psicologica si procede a realizzare le attività di sensibilizzazione sul tema della violenza economica, forma di violenza ancora meno riconosciuta della violenza psicologica stessa, anche se spesso la mancanza di autonomia economica è uno dei più forti deterrenti ad interrompere la relazione violenta. Questa dimensione della violenza viene affrontata interloquendo con gli ordini professionali e gli organismi finanziari, tra i quali il Consiglio Notarile di Trento e Rovereto e l'Agenzia di Trento della Banca d'Italia, al fine di definire i contenuti per una efficace educazione finanziaria.

Sulla base di quanto emerso nel confronto con gli ordini professionali e gli organismi finanziari viene realizzato un video da diffondere sulle reti televisive locali e nei cinema presenti nel territorio provinciale. Nello stesso periodo nel quale viene diffuso il video, viene

* La documentazione dovrà essere trasmessa esclusivamente in formato PDF a Avvisoviolenza2022@pec.governo.it



trasmesso dalle radio locali uno spot di sensibilizzazione che riprende gli stessi contenuti del video e vengono affissi cartelloni che rimandano ai medesimi contenuti, sia nelle strade di maggior passaggio, sia nei luoghi gestiti dalle amministrazioni comunali, in particolare le biblioteche, le circoscrizioni, le sedi dei servizi sociali e sono previste inserzioni relative alla campagna sulla stampa locale.

Viene realizzata una serata per informare e sensibilizzare sulle diverse forme di violenza economica ed fornire alcune informazioni di base per una efficace educazione finanziaria.

Tempi di realizzazione: nel corso del secondo anno di realizzazione del progetto

AZIONE 5: Realizzazione di materiale di informazione e sensibilizzazione

I contenuti relativi alla violenza psicologica ed economica vengono inseriti in brochure informative diffuse tra la popolazione trentina, in particolare le biblioteche, le circoscrizioni, gli ambulatori medici, le farmacie e le sedi dei servizi sociali. Viene redatta in particolare una piccola guida di educazione finanziaria che verrà distribuita tramite la diocesi e tramite i comuni alle coppie in procinto di sposarsi.

Viene realizzato un corso on line, sulle basi dell'educazione finanziaria, da pubblicizzare anche tramite i canali social al fine di darne la più ampia diffusione.

Tempi di realizzazione: a partire dal secondo anno di realizzazione del progetto

3. Promuove la cultura del rispetto tra uomo e donna nelle giovani generazioni

3.1 Contrastare gli stereotipi di genere e favorire lo sviluppo relazioni paritarie tra bambine e bambini, ragazze e ragazzi

3.2 Promuovere pratiche di risoluzione non violenta dei conflitti

AZIONE 6: Formazione per educatori di enti del terzo settore

L'educazione alla parità tra i sessi e al rispetto delle differenze è uno strumento fondamentale per la prevenzione della violenza sulle donne basata sul genere, incoraggiando il superamento di ruoli e stereotipi e privilegiando una visione delle differenze come ricchezza, anziché come fondamento di una gerarchia e di possibili discriminazioni, al fine di contrastare la cultura della violenza.

Viene proposto agli educatori delle organizzazioni del Terzo settore che si occupano di servizi rivolti all'infanzia e all'adolescenza un pacchetto formativo di almeno 30 ore che affronta i seguenti temi:

- Conoscere le premesse culturali della violenza.
- Comprendere gli stereotipi di genere e la loro influenza nel processo di

* La documentazione dovrà essere trasmessa esclusivamente in formato PDF a Avvisoviolenza2022@pec.governo.it



socializzazione.

- Costruire un ambiente educativo che favorisca l'uguaglianza di genere e il pieno sviluppo delle potenzialità di ognuno, promuovendo una relazione paritaria tra i generi in tutti i luoghi formativi.
- Apprendere strategie e metodi per educare a instaurare relazioni paritarie e positive fra i sessi nell'infanzia, nell'adolescenza
- Promuovere il riconoscimento e la gestione delle emozioni da parte di bambini e adolescenti, favorendo l'assunzione di atteggiamenti assertivi.
- Promuovere il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, il diritto all'integrità personale.
- Conoscere la violenza di genere: definizione, forme, diffusione, caratteristiche.
- Comprendere la violenza assistita: definizione, caratteristiche, impatto della violenza sulla traiettoria di sviluppo del minore
- Acquisire alcuni elementi normativi in tema di violenza di genere e assistita, violenza su minori e sulla rete istituzionale e dei servizi presente nel territorio trentino
- Come contrastare la violenza tra pari e prevenire la violenza di genere attraverso attività educative
- Progettazione di un'attività da realizzare con i ragazzi seguiti dagli educatori per favorire il superamento degli stereotipi di genere e/o la promozione di relazioni non violente.

Il pacchetto formativo può essere proposto in più edizioni per favorire un'ampia partecipazione da parte degli educatori

Tempi di realizzazione: primo, secondo e terzo semestre di realizzazione del progetto

AZIONE 7: Attività con i ragazzi da parte degli educatori precedentemente formati

Gli educatori formati realizzano con il gruppo dei ragazzi che segue all'interno della propria organizzazione l'attività progettata nel corso della formazione di cui all'AZIONE 6.

Il team che si è occupato della formazione supervisiona la realizzazione delle attività con i bambini e ragazzi, attraverso periodici incontri di verifica, supporto ed ulteriore stimolo agli educatori.

Tempi di realizzazione: a partire dal secondo semestre di realizzazione del progetto

AZIONE 8: Redazione di una guida per gli educatori per il contrasto agli stereotipi di genere e per la gestione non violenta dei conflitti

I contenuti della formazione di cui all'AZIONE 6 vengono raccolti e organizzati in una guida per operatori di servizi educativi. La guida viene stampata e diffusa tra le organizzazioni del terzo settore che operano in ambito educativo in favore di bambini e adolescenti.

La guida viene presentata in occasione delle attività di disseminazione del progetto *Comuni-*



Care.

Tempi di realizzazione: a partire dal terzo semestre di realizzazione del progetto

AZIONE 9: Redazione da parte dei ragazzi di materiale di documentazione per altri ragazzi

Viene individuato un gruppo rappresentativo dei bambini e ragazzi coinvolti dagli educatori nelle attività da realizzare con loro un'attività adottando la metodologia della peer education. Si propone loro di realizzare del materiale (a titolo esemplificativo potrebbe essere un video, un contenuto per instagram o tik tok, un fumetto, un gadget da distribuire,...) da diffondere in favore dei loro coetanei e sensibilizzarli sul tema della parità di genere e/o del contrasto alla violenza di genere.

Tempi di realizzazione: a partire dal terzo semestre di realizzazione del progetto

AZIONE 10: Incontri di disseminazione del progetto

Per dare maggiore diffusione possibile ai contenuti implementati attraverso la realizzazione del progetto *Comuni-Care* vengono organizzati momenti di disseminazione nel corso dei quali viene data voce alle persone coinvolte nelle diverse azioni, sia in qualità di destinatari che di promotori. In questi incontri vengono invitati i rappresentanti delle istituzioni presenti nel territorio trentino che a vario titolo operano per prevenire o contrastare la violenza di genere, i soggetti della filiera antiviolenza, enti e associazioni che si occupano dell'educazione delle generazioni più giovani. Vengono, inoltre presentati e resi disponibili i materiali di documentazione realizzati nel corso dei due anni di progetto e vengono proiettate nuovamente le campagne di sensibilizzazione e informazione. Questi incontri rappresentano anche una opportunità per monitorare il progetto, un importante momento di verifica dei risultati raggiunti con il progetto *Comuni-Care* e di definizione dei possibili ulteriori sviluppi dello stesso.

Tempi di realizzazione: quarto semestre di realizzazione del progetto

5. Modalità di coinvolgimento dei destinatari

AZIONE 1: Saranno contattati la sezione locale della FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi), i referenti delle amministrazioni pubbliche e dei musei per proporre l'iniziativa. Saranno poi coinvolti i singoli esercizi per la consegna dei fasciatoi per bambini.

AZIONI 2, 3: La struttura proponente contatterà l'Ordine Dei Giornalisti del Trentino-Alto Adige/Sudtirolo per presentare la proposta e definire la modalità di coinvolgimento dei giornalisti in queste due azioni. Verrà predisposta una nota di sintesi del progetto per far

* La documentazione dovrà essere trasmessa esclusivamente in formato PDF a Avvisoviolenza2022@pec.governo.it



comprendere l'impianto generale e verrà poi descritta nel dettaglio l'attività che li coinvolge.

AZIONI 4, 5: Destinataria di queste azioni è la popolazione trentina che verrà coinvolta dando ampia diffusione al materiale realizzato per le campagne. I video saranno diffusi sulle reti televisive locali e nei cinema presenti nel territorio provinciale; verranno trasmessi tramite le radio locali gli spot di sensibilizzazione che riprendono gli stessi contenuti dei video. Verranno affissi cartelloni che rimandano ai medesimi contenuti, sia nelle strade di maggior passaggio, sia nei luoghi gestiti dalle amministrazioni comunali, in particolare le biblioteche, le circoscrizioni, le sedi dei servizi sociali.

La serata per informare e sensibilizzare sulle diverse forme di violenza economica e fornire informazioni per una efficace educazione finanziaria, verrà pubblicizzata sui mezzi di comunicazione e sui social media e tramite comunicato da parte dell'assessorato.

AZIONI 6, 7, 8: Le organizzazioni del terzo settore verranno contattate dalla struttura proponente tramite comunicazione scritta. Verrà organizzato anche un incontro di presentazione del progetto ai responsabili degli enti, sottolineano il ruolo attivo che avranno gli educatori all'interno della formazione che si configura come uno spazio di trasmissione di contenuti teorici ma anche come un laboratorio per costruire insieme e sperimentare nuove metodologie e contenuti per la promozione di una cultura paritaria e per la prevenzione della violenza di genere.

AZIONE 9: I ragazzi saranno coinvolti direttamente dagli educatori, secondo una prospettiva di partecipazione attiva degli stessi ai processi formativi e informativi a loro dedicati

AZIONE 10: Tutti i partecipanti alle diverse azioni del progetto *Comuni-Care* verranno coinvolti nella preparazione e realizzazione di alcuni incontri di disseminazione. Le istituzioni e gli enti coinvolti direttamente e indirettamente nella prevenzione e nel contrasto alla violenza di genere verranno invitati tramite comunicazione scritta. Questi incontri verranno pubblicizzati per la popolazione trentina sui mezzi di comunicazione e sui social media e tramite comunicato da parte dell'assessorato.

6. Descrizione dei risultati attesi

AZIONE 1: Installazione di almeno 100 fasciatoi

AZIONE 2: Formazione di almeno 50 giornalisti

AZIONE 3: Pubblicazione delle linee guida per i giornalisti

AZIONE 4: Realizzazione di due campagne di sensibilizzazione e informazione

AZIONE 5: Stampa e diffusione di materiale informativo

AZIONE 6: Formazione di almeno 50 educatori

* La documentazione dovrà essere trasmessa esclusivamente in formato PDF a Avvisoviolenza2022@pec.governo.it



AZIONE 7: Realizzazione di almeno 10 progetti da parte degli educatori

AZIONE 8: Pubblicazione delle linee guida per gli educatori

AZIONE 9: Attivazione di un gruppo di almeno 15 ragazzi e realizzazione di materiale di informazione

AZIONE 10: Realizzazione almeno due incontri di disseminazione

7. Composizione della rete partenariale

Il progetto *Comuni-Care* viene proposto dalla Provincia autonoma di Trento, in particolare dalla specifica unità organizzativa, *l'Unità di missione semplice pari opportunità, prevenzione della violenza e della criminalità* che in base alla delibera della G.P. n. 2322 del 23 dicembre 2021, gestisce lo sviluppo della cultura delle pari opportunità e della prevenzione della violenza di genere, coordinando la gestione delle politiche legate alle pari opportunità, alla parità di genere e alla prevenzione della violenza di genere.

La struttura provinciale rappresenta il riferimento per i soggetti istituzionali e del terzo settore relativamente agli interventi e ai servizi del sistema provinciale delle politiche sociali afferenti alla violenza maschile contro le donne (LP 6/2010) e risulta referente del tavolo delle assistenti sociali esperte nel contrasto alla violenza sulle donne; partecipa a gruppi di lavoro e a tavoli interistituzionali provinciali quali:

- con gli Enti del terzo settore per la prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne;
- coordinamento tecnico interregionale della Commissione Politiche sociali della Conferenza delle Regioni e Province Autonome e nel sottogruppo sul contrasto alla violenza sulle donne;
- sulla presa in carico delle donne vittime di violenza ad alto rischio incardinato presso la Questura di Trento;
- in ambito sociale-sanitario il gruppo di lavoro sulla medicina di genere;
- e il gruppo di lavoro in ambito dell'Euregio Donne e pari opportunità.

In attuazione di questa competenza l'ente proponente programma le azioni di contrasto alla violenza maschile sulle donne finanziando i servizi di accoglienza per le donne vittime e i loro figli, progetta e realizza campagne di sensibilizzazione e informazione, ha redatto le linee provinciali di indirizzo, in attuazione del "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-23", gestisce interventi economici per le donne vittime di violenza, coordina gruppi di lavoro, programma percorsi formativi e interventi educativi adeguati in sinergia con altri enti territoriali rivolti a figure professionali del territorio, al fine di



incrementare le loro competenze nell'individuare precocemente le situazioni di violenza ed attivare efficacemente e tempestivamente opportuni interventi a tutela di chi è vittima, ed in particolare con l'obiettivo di attrezzare le organizzazioni e le istituzioni con gli strumenti necessari per leggere il bisogno.

Dal punto di vista operativo la struttura provinciale dispone di competenze professionali che verranno coinvolte direttamente all'interno delle attività del progetto *Comuni-Care* e che esprimono competenze qualificate e specifiche nei seguenti ambiti:

- supporto nella promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità e alla programmazione, il coordinamento e la realizzazione delle attività volte a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne;
- coordinamento dei servizi e delle strutture di accoglienza per le donne vittime di violenze e i loro figli,
- riferimento sugli interventi del sistema provinciale per la promozione della cultura della parità tra donne e uomini (LP 13/2012)
- attività di docenza sulla promozione delle pari opportunità e sul contrasto della violenza sulle donne.

Ai fini della realizzazione del progetto hanno espresso la loro adesione allo stesso i seguenti soggetti della rete anti violenza accreditati dalla Provincia autonoma di Trento, ai sensi dell'Intesa Stato, Regioni, Province Autonome del 27 aprile 2014 sui requisiti minimi dei centri anti violenza e delle case rifugio :

- Centro anti violenza di Trento, che dal 1997 offre assistenza e consulenza alle donne che subiscono violenza e alle persone che, nella loro sfera privata o lavorativa, sono in contatto con donne in situazioni di violenza.
- Casa Rifugio - SOS Villaggio del fanciullo di Trento, che dal 2012 offre servizi di pronta assistenza telefonica, residenziale, informativa e di accompagnamento a donne vittime di violenza ed eventuali minori coinvolti. La casa rifugio costituisce il punto di riferimento della rete dei servizi anti violenza per la gestione delle situazioni emergenziali.

La struttura proponente e i soggetti aderenti costituiscono la Cabina di regia che coordina l'implementazione del progetto e ne supervisiona l'andamento. La Cabina di regia si occupa anche dell'organizzazione degli incontri di disseminazione degli esiti del progetto e della pubblicazione di tutti i documenti elaborati nel corso della realizzazione del progetto.



Le singole azioni del progetto vedono il coinvolgimento di più soggetti quali i Comuni, i servizi sociali territoriali delle Comunità, gli enti del terzo settore, l'Ordine dei Giornalisti del Trentino Alto Adige, gli ordini professionali e gli organismi finanziari, tra i quali il Consiglio Notarile di Trento e Rovereto e l'Agenzia di Trento della Banca d'Italia.

8. Descrizione degli aspetti innovativi della proposta

Il progetto *Comuni-Care. Prendersi cura della comunicazione alla comunità nel contrasto alla violenza sulle donne*, si caratterizza per l'aver definito dei target diversificati ed innovativi rispetto a quelli solitamente individuati come destinatari degli interventi di sensibilizzazione e prevenzione della violenza maschile contro le donne, lavorando soprattutto su elementi di cambiamento culturale che possono contrastare la cultura patriarcale, terreno fertile per lo sviluppo di stereotipi di genere e situazioni di maltrattamento nei confronti delle donne.

L'innovatività di questo progetto risiede nella proposta di educare chi a monte cura l'informazione e la formazione della cittadinanza a partire dai più giovani fino ad arrivare a coinvolgere anche le persone adulte tramite i mass media.

I contesti educativi extrascolastici sono contesti da valorizzare poiché qui bambini e ragazzi hanno l'opportunità di socializzare in contesti protetti e fertili di occasioni di confronto, con la possibilità di dedicare tempo ad attività intenzionalmente progettate, senza eccessivi vincoli derivanti dai programmi ministeriali. Gli educatori, adeguatamente formati alle questioni di genere, in questi contesti hanno la possibilità di promuovere la cultura della parità sia adottando in primis comportamenti inclusivi e attenti alle diseguaglianze di genere, sia accompagnando i beneficiari di questi servizi nell'analisi paritaria di situazioni che quotidianamente essi si trovano a gestire, evidenziando quando alcune dinamiche risultano essere ancorate a stereotipi patriarcali e sessisti. In questi contesti inoltre si possono verificare conflitti tra i ragazzi che, se accompagnati dagli educatori secondo un approccio non violento, possono essere la concreta sperimentazione di relazioni rispettose della dignità e delle posizioni di tutti.

Anche il coinvolgimento dei giornalisti risulta essere particolarmente innovativo: si desidera infatti agire alla fonte dell'informazione, affinché questa risulti meno distorta e svilente di come oggi appare, al fine di garantire ai cittadini la possibilità di leggere le notizie in modo più trasparente e avulso da stereotipi di genere. In tale modo si auspica di poter conseguire anche una educazione dei lettori, che avvicinandosi a linguaggi più inclusivi e allontanandosi da retoriche che spesso sminuiscono la gravità di atti relativi alla violenza di genere, comincino ad interiorizzare migliori chiavi di lettura del fenomeno.

Proporre infine di collocare i fasciatoi anche nei bagni utilizzati del genere maschile rappresenta un esplicito invito ai padri ad occuparsi in prima persona dell'accudimento,



anche materiale dei figli, contrastando l'idea che la responsabilità della cura fisica ed emotiva nelle relazioni familiari sia appannaggio delle donne, che per poter corrispondere a questa aspettativa sociale, frequentemente sacrificano aspirazioni personali e professionali e si assumono la responsabilità del funzionamento delle relazioni, sia nel caso in cui queste siano positive, sia nelle situazioni in cui sono negative, come nelle situazioni di violenza domestica, investendo molte energie nel tentativo di "cambiare" il partner maltrattante, anziché costruire una propria indipendenza e poter così sottrarsi alla violenza.

9. Descrizione degli aspetti che rendono (eventualmente) replicabile il progetto

Con questa proposta progettuale si vuole fare esperienza di alcune azioni rivolte al contrasto degli stereotipi di genere e a contrasto della violenza sulle donne con l'obiettivo di costruire buone pratiche, tali che possano essere replicate nel tempo, eventualmente anche allargando la numerosità dei destinatari, con risorse proprie dell'amministrazione provinciale. Le azioni educative/informative potranno essere replicate in varie edizioni, e orientate al target di destinatari di riferimento, anche dai vari enti coinvolti.

Le azioni di documentazione e di cristallizzazione dei contenuti trattati sono stati pensati proprio nell'ottica della trasferibilità e nella replicabilità dell'azione formativa. I materiali e gli strumenti prodotti all'interno del progetto, in particolare la guida di educazione finanziaria, la guida per gli educatori e le linee guida per i giornalisti, saranno resi accessibili e disponibili all'interno del portale della Provincia in modo tale che chiunque sia interessato a replicare le azioni previste possa accedervi e scaricarle.

Tutto questo verrà diffuso anche attraverso un'attività di comunicazione e di disseminazione attenta e continua. Negli incontri previsti verranno distribuiti i materiali prodotti e verrà data una particolare attenzione alle modalità di trasferibilità dell'esperienza prodotta.

Le azioni previste all'interno del progetto verranno comunicate e disseminate attraverso vari canali informativi. La Provincia ha una lunga esperienza nell'attività di disseminazione e di comunicazione attraverso i propri canali di stampa (newsletter, portale della Provincia, ufficio stampa, etc.) e social (twitter, facebook). In tal senso, la collaborazione e la promozione anche da parte degli altri enti che collaborano al progetto sarà preziosa.

La formazione degli educatori e in particolare la progettazione di attività da proporre ai ragazzi seguiti nei servizi dei loro enti è specificamente indirizzata a trasmettere una competenza che permanga nel bagaglio professionale degli educatori e che successivamente alla chiusura del progetto possano essere realizzate altre attività con le medesime finalità.



10. Descrizione della coerenza del piano finanziario

Per la realizzazione delle azioni progettuali sono previsti costi pari a € 200.000,00, per i 24 mesi di attività.

Il piano finanziario risulta coerente con le singole azioni descritte nella proposta progettuale. In particolare i costi sono declinati nei termini seguenti.

Nell'ambito della Categoria A "Retribuzione del coordinatore e amministrazione, risorse umane (max 45%)" sono stati considerati i costi relativi all'attività professionale del personale necessario a svolgere le azioni per la promozione del cambiamento culturale in tema di stereotipi di genere e violenza maschile contro le donne. Questa voce di spesa è stata strutturata :

- 10% del finanziamento totale per le retribuzioni e oneri del coordinatore;
- 5% del finanziamento totale per retribuzioni e oneri per il personale dedicato all'amministrazione, per la gestione e la rendicontazione del progetto;
- il 30% del finanziamento totale per le retribuzioni e oneri dei consulenti esterni a cui affidare le azioni di formazione, di realizzazione di campagne di sensibilizzazione e per tutte le altre attività descritte.

La Categoria B "Destinatari, mezzi e attrezzature (max 50%)" è stata così articolata:

- 30% del finanziamento totale per Affitto/noleggio e Leasing di attrezzature, destinato alle spese necessarie per avere la disponibilità dei luoghi fisici dove poter svolgere le attività di formazione e di sensibilizzazione indicate nel progetto;
- 20% del finanziamento totale di materiali di consumo, per la realizzazione di materiale di informazione e sensibilizzazione e per la redazione di linee guida per giornalisti e per educatori.

Nella Categoria C "Spese generali (max 5%)" è previsto il 5% del finanziamento totale per le spese relative alle utenze necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.



PIANO FINANZIARIO

Categorie	Voci di costo (a titolo indicativo)	Euro
A Retribuzione coordinatore e amministrazione, risorse umane per l'attuazione dell'intervento (max 45 %)	Retribuzioni e oneri coordinatore	20.000,00
	Retribuzioni e oneri personale dedicato all'amministrazione *	10.000,00
	Retribuzioni e oneri personale interno *	0
	Retribuzioni e oneri consulenti esterni	60.000,00
	Spese di viaggio, trasferte, rimborso personale (indicare solo le spese che presentano uno specifico nesso di causalità con la proposta progettuale)	0
TOTALE CATEGORIA "A"		90.000,00
B Destinatari, mezzi e attrezzature (max 50%)	Affitto/noleggio e Leasing di attrezzature **	60.000,00
	Spese per acquisto materiali di consumo	40.000,00
TOTALE CATEGORIA "B"		100.000,00
C Spese generali (max 5%)	Pulizia e manutenzione ordinaria attrezzature, locali e spazi durante il loro periodo di utilizzo nell'ambito del progetto	0
	Spese utenze *	10.000,00
	TOTALE CATEGORIA "C"	10.000,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO (A + B + C)		200.000,00

Firma del Legale rappresentante
(da firmare digitalmente)

* La documentazione dovrà essere trasmessa esclusivamente in formato PDF a Avvisoviolenza2022@pec.governo.it